



Il Museo a Bologna La carcassa dell' DC9 abbattuto sopra Ustica al Museo della Memoria di Ustica, «allestito» dall'artista Christian Boltanski

#### BEPPE SEBASTE

www.beppe-sebaste.com

**P**ersonnes, plurale di «persona», ma soprattutto in francese plurale di «nessuno» (per non dire l'etimologia della parola, «maschera», identità provvisoria e precaria, senza appartenenza), è il titolo dell'ultima opera-installazione di Christian Boltanski, presentata l'anno scorso a Grand-Palais a Parigi e quest'anno all'Hangar Bicocca di Milano. A Parigi, in un immenso spazio scandito da battiti di cuore amplificati, il visitatore percorreva campi di abiti colorati adagiati per terra, ordinati come filari, inerti come corpi senza vita, geometrici come tombe. E una montagna conica di altri abiti veniva morsa ritmicamente da un robot-scavatrice arancione che dall'alto prelevava mucchi casuali di abiti e li fa ricadere sulla montagna: meccanica e impersonale come i battiti di cuori e gli abiti di tutti e di nessuno – personnes, persone. A Milano, la mon-

tagna di vestiti diminuiva fino a scomparire perché i visitatori, verso la fine della mostra, erano invitati a portarsi via gli indumenti e farli rivi-

vere, entrare in un altro ciclo, come il samsara del nascere e morire descritto dai canoni buddhista.

*Polvere (b)/Fuga* è invece il titolo

della performance del musicista francese Franck Krawczyk, progettata con Christian Boltanski, che ha accompagnato gli allestimenti di *Personnes* sia a Parigi che a Milano. Dalla dispersione materiale degli abiti ammassati di *Personnes* alla dispersione ideale di note, da Milano a Bologna, la vera notizia è che stasera le note dei violoncelli di Krawczyk, la sua opera musicale, raggiungerà un'altra opera di Boltanski (questa però permanente), ovvero il Museo per la Memoria di Ustica - da Boltanski donato all'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica e alla città, Bologna, da cui quell'aereo è partito per non più atterrare il 27 giugno del 1980. Come è noto, oltre al relitto di ciò che resta dell'aereo sventrato dal missile, sottratto alla polvere di un altro hangar e pazientemente ricostruito come un puzzle, il museo presenta, tra l'altro, 81 strane immagini: specchi neri in cui il visitatore vede riflesso il proprio volto, a rammentare l'arbitrio irreparabile del disastro e il coinvolgimento di tutti, mentre si odono le frasi che verosimilmente mormo-

**CARNE  
E POLVERE  
BOLTANSKI  
A USTICA**

**A Bologna la musica di Krawczyk  
accompagna la performance dell'artista  
epilogo della mostra *Personnes***